

## BESTEMMIA - regia Cesare Ronconi

Lunedì, 27 Ottobre 2025 | Scritto da Marco Amabile | dimensione font  [Stampa](#) | [Email](#)



Bestemmia, regia Cesare Ronconi. Foto: Simona Diacci Trinity

**regia, scene e luci Cesare Ronconi**  
**testo originale Mariangela Gualtieri**  
**cura e composizione del suono, musica dal vivo Lemmo**  
**con Silvia Calderoni, Eugenia Giancaspro, Mariangela Gualtieri, Nico Guerzoni, Giuseppe Semeraro**  
**canto e improvvisazione dal vivo Sara Bertolucci**  
**movimenti di scena Silvia Calderoni**  
**disegno luci Stefano Cortesi**  
**fonici Michele Bertoni, Andrea Zanella**  
**costumi Cristiana Curelli ReeDo Lab**  
**communication design Eugenia Vallini**  
**foto di scena, video Simona Diacci Trinity**  
**immagine iconica Pier Paolo Zimmermann**  
**produzione Teatro Valdoca ed Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**  
**In collaborazione con l'Arboreto - teatro Dimora / centro di Residenza Emilia-Romagna**  
**con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Cesena**  
**Cesena, Teatro A. Bonci, dal 17 al 19 ottobre 2025**  
**Prima assoluta**

www.Sipario.it, 27 ottobre 2025

Tre punti, tre linee, tre punti, o più semplicemente S.O.S. Questo è il messaggio attraverso il quale la storica compagnia Teatro Valdoca ha voluto concludere lo spettacolo-poesia andato in scena in prima assoluta lo scorso 17 ottobre presso il Teatro Bonci di Cesena. Un messaggio in codice Morse reso visibile da due bulbi a incandescenza posti ai lati del proscenio che scandiscono un appello non più trascurabile: salvate le nostre anime, *Save Our Souls*. *Bestemmia* rappresenta una sfida diretta alla realtà contemporanea, un grido civile che non ammette indifferenza di fronte agli orrori del presente. A differenza di lavori precedenti, come *Paesaggio con fratello rotto* (2005) e *Caino* (2011), che indagano l'animo umano e le sue contraddizioni primordiali attraverso l'analisi di figure archetipiche e bibliche, *Bestemmia* simboleggia una testimonianza attiva del panorama politico che ci circonda e che può essere riconducibile a una metamorfosi avviata tra il 2017 e il 2018 con *Giuramenti* prima e *Il seme della tempesta* poi, e proseguita con *ENIGMA, Requiem per Pinocchio* (2021). Tuttavia, il vero salto qualitativo e la presa netta di posizione da parte dei fondatori della Compagnia nei confronti di temi sociali delicati come la crisi umanitaria contemporanea si manifestano in maniera inequivocabile nella loro ultima opera, la quale esorta la coscienza collettiva a una riflessione profonda sulla catastrofe in atto e invita all'impegno personale e pubblico, segnando così un cambiamento definitivo verso una presa di responsabilità politica esplicita.

A incarnare questo nuovo percorso intrapreso da Teatro Valdoca è un *ensemble* di giovani interpreti che, insieme alla poetessa e autrice dei testi Mariangela Gualtieri, tessono una performance ricca di movimento e sensazioni acustiche eterogenee. La voce angelica dell'attrice e cantante Sara Bertolucci viene mediata con finezza da un microfono *lavalier* che comunica efficacemente il dolore in seno all'opera, generando così momenti intensi di catarsi e sollievo. A questa dimensione vocale si intreccia la cura della composizione sonora, affidata a Lemmo, che disegna un paesaggio acustico complesso e in costante dialogo con lo spazio scenico circostante. In questo contesto multisensoriale si muove Silvia Calderoni, il cui linguaggio corporeo articolato e fluido cattura la ricerca gestuale dello spettacolo, trasformando ogni movimento di scena in un'azione viva e dirompente. L'intera cornice interpretativa viene poi completata da Eugenia Giancaspro, che attraverso il linguaggio dei segni raffigura un dolore muto e travolgente al contempo. Nico Guerzoni e Giuseppe Semeraro, quali "ragazzo pensoso" e "uomo dolce e forte", incarnano una forma di sovversione consapevole. Le loro voci bucano la maschera di resilienza sociale, trasformando il disagio attuale in un urlo di rivolta e denuncia.

Due sono gli elementi che fungono da collante all'intero apparato artistico di *Bestemmia*: i versi sublimi della poetessa Mariangela Gualtieri, che attraverso il prologo dalla finestra del Teatro Bonci invoca l'avvento di un'umanità nuova, con urgenze nuove, un'entità consapevole che attende la sua liberazione e che prende definitivamente forma nella poesia narrata dalla stessa autrice in "Donna che guarda"; e l'eccellente visione registica condotta da Cesare Ronconi, il quale riesce a trasmettere il denso significato dell'opera attraverso uno spazio scenico essenziale, dove ogni oggetto diventa linguaggio. Larghe catene di ferro, una vecchia slitta in legno, ali di un tessuto nero carbone, un gong orientale e, pendente a due corde tratteggiate, un enorme tubo metallico rivolto verso la platea deserta. L'oggetto che domina la scena è un antico *subwoofer* - simbolo di una frattura metafisica della quarta parete del teatro e allo stesso tempo strumento tecnico di amplificazione acustica dei bassi che si propagano nel corpo dello spettatore tra i palchetti, scuotendone qualsivoglia certezza.

Infine, teli bianchi come sudari ricoprono l'intera platea, ricalcando il Cretto di Burri a Gibellina: il bianco che cela il sangue delle macerie palestinesi, metafora della complicità silenziosa con cui si seppellisce la violenza contemporanea; mentre al centro della platea sorge solenne un giaciglio funebre di origine africana che, con le sue ferite lignee, un tempo canali mortiferi, accoglie le attrici come una soglia tra morte e rinascita, un letto-altare dove il sepolcro diventa grembo e viceversa.

Tratto dal testo "Donna che guarda":

*Noi non siamo capaci di questo aver cura  
del bene nostro, di ciò che intorno a noi respira  
e respirando tiene vivi anche noi. Lontani siamo  
dalla comprensione del portento quotidiano  
che sotto i nostri occhi si rinnova.  
Noi non lo vediamo, ora.  
Per questo. Forse per questo guerreggiamo.*

**Marco Amabile**

Ultima modifica il Lunedì, 27 Ottobre 2025 22:09

PUBBLICATO IN: RECENSIONI PROSA B

ETICHETTATO SOTTO: TEATRO\_2025 CESARE RONCONI SILVIA CALDERONI MARIANGELA GUALTIERI GIUSEPPE SEMERARO

VOTA QUESTO ARTICOLO ★ ★ ★ ★ ★ (4 VOTI)

100% Posita

### Articoli correlati (da tag)

- CASTELLI DI RABBITA - regia Valter Malosti
- MEDEA - regia Mario Martone
- GABBIANO (IL) - regia Filippo Dini
- ATOMICA - regia Claudia Sorace
- BELCANTO - direttore Christopher Franklin

ALTRO IN QUESTA CATEGORIA: • BACCANTI - regia Simona Dersi • BEYOND CARING - regia Alexander Zeldin •

### Recensioni Prosa

- A
- B
- C
- D
- E
- F
- G
- H - I - J - K
- L
- M
- N
- O
- P
- Q
- R
- S
- T
- U
- V
- W - X - Y - Z
- 0 - 9

### Our Partner

Accademia del  
Fioravanti  
Teatro Giuffrè Pavia  
Teatro Stabile di Brescia

Centro Dorico Maria  
Pierro  
Teatro Manzoni  
Teatro Stabile di Brescia

Hotel Via A Via  
Teatro Duse  
Teatro Pini

### About Us

Assoluto sempre scritto di teatro sulle  
carte, dal 1946, sul web, dal 1997, con  
l'unico scopo di fare e dare cultura.  
L'APPUNTO DELLA STORIA

### Get in touch

• SIPARIO via Garigliano 6, 20159  
Milano MI, Italy  
☎ +39 02 31050088  
✉ [info@sipario.it](mailto:info@sipario.it)

